PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2027

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Dott. Pietro Amorosia

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società "Palma Ambiente" nella seduta del
—— ASSEMBLEA DEI SOCI n.1 del 31/01/25

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Società Trasparente -altri contenuti- corruzione.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2027

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Dott. Pietro Amorosia

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società "Palma Ambiente" nella seduta del _____

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Società Trasparente -altri contenuti- corruzione.

- la gestione del servizio pubblico di raccolta, anche differenziata, dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili;
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti di trattamento, selezione e recupero dei rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non);
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti, anche a tecnologia complessa, connessi al ciclo integrato dei rifiuti;
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti di cogenerazione (energia elettrica ed energia termica) e di reti di teleriscaldamento;
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di sistemi di raccolta, stoccaggio, trattamento, centri di compattazione, nonché di impianti di selezione, smaltimento e compostaggio;
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti e di tutte le strutture ad essi connesse per la selezione ed il recupero dei rifiuti ingombranti;
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti e di tutte le strutture ad essi connesse per la selezione ed il recupero del R.A.E.E.;
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti per il trattamento dei reflui, fanghi e rifiuti solidi provenienti da attività industriali;
- la progettazione, la costruzione e/o la gestione di infrastrutture ed altre opere ed impianti di interesse pubblico, inerenti la gestione e la salvaguardia ambientale e comunque a valenza ecologica ed ambientale;
- il trattamento, il recupero, il riutilizzo, il riciclaggio, lo stoccaggio, il deposito temporaneo e lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, nonché la commercializzazione dei prodotti derivati, ivi compresa l'energia derivata dagli impianti di cui ai punti precedenti;
- l'elaborazione dei progetti e attività per ridurre i consumi energetici, per incentivare lo sviluppo di energie rinnovabili e la realizzazione ee/o gestione di interventi nel campo dei servizi energetici;
- le attività di autotrasporto al fine di adempiere agli scopi societari;
- servizi strumentali e/o complementari a quelli di igiene urbana finalizzati alla tutela del suolo, del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria;
- la gestione degli altri servizi pubblici connessi all'igiene del territorio e dell'abitato;
- progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di cimiteri ad uso animale.

La società è stata costituita nel febbraio 2019 e da allora opera in house agendo come organo dell'amministrazione pubblica che esercita sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi:
Palma Ambiente è soggetta al controllo e coordinamento del Comune di Palma di Montechiaro.

La Società è consapevole del contesto particolarmente delicato nel quale opera, trattando temi e svolgendo attività legate al settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e alla gestione di finanziamenti. Tale consapevolezza porta il Consiglio di Amministrazione, nonché gli altri organi di vertice della Società, a porre particolare attenzione affinché l'attività svolta sia regolata e svolta sulla base di rigide procedure interne, secondo processi mappati e costruiti in modo tale da ridurre al minimo la possibilità di azione incontrollata da parte di singoli.

Risultano in carica i signori:

- Ing. Giuseppe Spina, Presidente
- Ing. Gabriella D'Orsi, Consigliere
- Dott. Giovanni Rosario Burgio, Consigliere

L'organo amministrativo compie tutti gli atti di gestione ordinaria e straordinaria della Società che non siano attribuiti per delega al Presidente.

Cessazione, decadenza, revoca e sostituzione degli amministratori sono regolate a norma di legge e dello Statuto, con la particolarità che la normativa in materia società pubbliche, trattandosi di legge speciale, prevale talvolta sull'ordinario diritto societario e pertanto alcuni istituti previsti dallo stesso devono essere interpretati alla luce della lex specialis, soprattutto in materia di nomine, di incompatibilità e di inconferibilità.
I consiglieri durano in carica per il periodo espressamente indicato nell'atto di nomina.
L'assetto organizzativo di Palma Ambiente srl può così descriversi: Presidente e Consiglio di Amministrazione.
Con delibera n.15 del 29 ottobre 2019 il CDA ha affidato i seguenti incarichi:

- **Segretario Dirigente Quadro**, nonché pubblico ufficiale verbalizzante sedute assembleari

Dott. Pietro Amorosia

- **Responsabile Servizi Amministrativi**

Dott. Salvatore Domanti

Con atto n.4 del 30 dicembre 2019 dell'assemblea dei Soci è stato nominato quale **Revisore Legale Unico** il Rag. Emanule Lasagna Liuzzo.

La rappresentanza legale della Società verso terzi è attribuita al Presidente.

Contesto esterno

Il contesto territoriale nel quale opera Palma Ambiente denota caratteristiche dell'ambiente che indubbiamente possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno, o meglio, di tentativi di infiltrazione di realtà criminali, anche di stampo mafioso, soprattutto per la tipologia di lavori e servizi di particolare e storica appetibilità per cosa nostra (lavori e servizi legati al ciclo dei rifiuti, alla movimentazione di terra, al trattamento di materiali di risulta, etc.) Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

Quadro normativo di riferimento

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art.1 della legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La legge ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ANAC, ed attribuisce a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni/Società, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

1) corruzione per l'esercizio della funzione (art.318 c.p.);
2) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art.319 c.p.);
3) corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art.320 c.p.);
4) istigazione alla corruzione (art.322 c.p.);
5) concussione (art.317);
6) indebita induzione a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.);
7) peculato (art.314 c.p.);
8) abuso d'ufficio (art.323 c.p.)
9) utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art.325 c.p.);
10) rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art.326 c.p.);
11) rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
12) interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
13) usurpazioni di funzioni pubbliche (art.347 c.p.);
14) turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 c.p.);
15) frode nelle pubbliche forniture (art.356 bis c.p.);
16) inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art.355 bis c.p.).

Struttura del Piano

Il Piano contiene una mappatura delle attività di Palma Ambiente srl maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che la Società intende adottare per la gestione di tale rischio.

L'efficacia del PTPCT può essere migliorata se la sua stesura è svolta seguendo quattro principi:

- Consapevolezza – ogni dipendente della società deve avere chiarezza delle regole e delle misure volte ad assumere decisioni imparziali;
- Coinvolgimento – ogni dipendente deve partecipare attivamente alla definizione di comportamenti idonei a ridurre i rischi di decisioni imparziali;
- Visione integrata – la società osserva ed analizza i propri processi al fine di definire misure per la riduzione di ogni rischio (di corruzione, per i dati personali, per mancato raggiungimento delle performance, ecc...);
- Ciclicità – la società stabilisce procedure per la revisione periodica (non solo quella annuale prevista dalla norma) delle misure di riduzione del rischio di corruzione.

Ratio: spirito della normativa è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici. In detto contesto, il fenomeno della corruzione va inteso in senso ampio. Ed in fatti la legge 190 del 2012 fa riferimento ad un concetto esteso di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A. disciplinati dal titolo II del Libro II del Codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioé le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

OBIETTIVI: determinare i presidi anticorruzione. Ciò deve avvenire in tutte le attività svolte dalla società ritenute a rischio corruzione.

anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Fermo quanto sopra, tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le situazioni di ilelcito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare. Tutti i dipendenti mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.
Eventuali segnalazioni di illecito dovranno essere inoltrate al RPCT a mezzo PEC.

Le aree di rischio

Di seguito verranno analizzate le aree di rischio individuate all'interno dell'attività societaria e i processi all'interno dei quali è possibile individuare fattori abilitanti la corruzione.

A) *Area acquisizione e progressione del personale (gestione del personale)*

1. Selezione ed assunzione
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) *Area affidamento di lavori, servizi e forniture (aree deputate all'esecuzione ed alla gestione del contratto)*

Processi ed attività analizzati:
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Nolo a caldo e freddo
3. Valutazione delle offerte
4. Affidamenti diretti

C) Area economico finanziaria, gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Processi ed attività analizzate:

1. Trasferimenti dal Comune

2. Tenuta contabilità

3. Redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente

Come anticipato, per ciascuna area di rischio o singolo processo, si è provveduto ad organizzare un insieme di misure che la società intende porre in campo per la mitigazione del rischio, seguendo la valutazione delle probabilità e l'importanza dell'impatto come prestabilito nel PNA. In particolare, si è provveduto ad organizzare a sistema:

- Valore economico
- Frazionabilità del processo
- Controlli.

L'utilizzo degli indici proposti evidenzia come la probabilità qui espressa non sia intesa unicamente in riferimento al presentarsi della minaccia (cioé la possibilità che si presenti un tentativo di evento corruttivo) ma anche e soprattutto, alla quantificazione della probabilità legata allo sfruttamento di vulnerabilità presenti nel processo analizzato, vulnerabilità che possono portare alla realizzazione concreta di una minaccia. Tali indici di valutazione devono essere considerati come caratteristiche dei singoli processi e sono riconducibili nella maggior parte dei casi a debolezze intrinseche (ad es. il caso della discrezionalità) e in altri casi a fattori di appetibilità per l'attaccante (ad es. il caso del valore economico). In termini di analisi del rischio, essi rappresentano, quindi una sintesi di minaccia e vulnerabilità.

E' stata successivamente utilizzata la seguente scala di valori e importanza dell'impatto, considerato alla luce dei seguenti elementi:

- impatto organizzativo
- impatto economico
- impatto reputazionale
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Sono stati utilizzati i seguenti valori:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'impatto è stato determinato, per ciascuno dei processi, avuto riguardo alla storia della società, oltre che alla sua situazione attuale, utilizzando i sistemi di calcolo proposti dal PNA.

Valutazione complessiva del rischio:

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante:

- inserimento nelle varie forme di selezione del personale della condizione ostativa all'assunzione sopra menzionata;
- inserimento nei contratti o nelle lettere di incarico con i consulenti della condizione ostativa per l'incarico professionale sopra menzionata;
- dichiarazione di insussistenza per i soggetti interessati della suddetta causa ostativa;
- svolgimento di un'attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni dell'art.53, c.16 – ter del D.Lgs 165/2001.